



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE

Ass.ne Naz.le Alpini
Sezione di Milano
Gruppo di Limbiate



S. Messa di Natale



NOTIZIARIO DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

distribuito gratuitamente ai soci

Gruppo Alpini di Limbiate
Sezione di Milano
Piazza Martiri delle Foibe, 4
20812 Limbiate MB
cell. 3474320289

C. Fisc. 91003850152
P. IVA 08602720966

INTERNET

www.analimbiate.it

E-MAIL

gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

REDAZIONE

Sandro Bighellini
Gabriele Voltan
Osvaldo Carrara
Luigi Boffi

CORRETTORE DI BOZZE

Enrica Rebosio

DIRETTORE RESPONSABILE
Il capogruppo pro tempore



Ape d'Oro 2011

marzo 2024

IN QUESTO NUMERO

3 Dal capogruppo

3 Buona Pasqua

4 S. Messa di Natale

6 Natale in ... canto

7 Ricordando Maria

8 Qualcosa di nuovo

9 Il panettone di Natale

10 Assemblea ordinaria Coro

12 Assemblea ordinaria Gruppo

15 Metti una mattina in farmacia

16 Giornata del ricordo

17 Terre di confine

18 Campo scuola

19 Compleanni

19 Prossimi appuntamenti

*In copertina: Il labaro dell'ANA decorato da 235 Medaglie d'oro
ultima pagina Val Badia: vista particolare sulla valle*



Dal Capogruppo

Alcune considerazioni del Capogruppo sull'anno passato e su quello corrente

Cari Alpini e Amici, nel prepararci ad affrontare i nuovi impegni associativi mi preme riassumere quanto accaduto nel 2023. Gli impegni e le attività svolte nel 2023 sono state molteplici e ci hanno visti impegnati sin dai primi mesi dell'anno con la S. Messa in suffragio dei nostri defunti, è un appuntamento importante al quale però partecipano pochi alpini o aggregati. Quest'anno sono andati avanti due Alpini che hanno dato molto al nostro gruppo: Ottorino Governo e Giuseppe Pagani. Ci sono stati poi diversi impegni di gruppo e associativi: giornata di raccolta dei farmaci, giornata con i bimbi di un asilo in baita, il campo scuola ANA, la mela per AISM, alcune castagnate in asili del territorio, l'immane collettata alimentare, la guardia d'onore al sacrario dei caduti milanesi, processione mariana a Varedo, il grande raduno di raggruppamento a Lodi, la S. Messa in Duomo, vin brulé la notte di Natale e, per non farci mancare nulla, i pranzi organizzati con cadenza più

o meno mensile. Ovviamente a questi impegni vanno aggiunti quelli per la manutenzione ordinaria e straordinaria della nostra casa. Abbiamo anche donato 1550 euro a enti ed associazioni. A quanto elencato va aggiunto quanto fatto dai coristi e dal maestro del nostro coro ANA di Limbiate, a cui va il mio sincero ringraziamento. Forse i concerti o le occasioni per esprimere la corralità alpina sono stati meno degli anni passati, ma sono state uscite pubbliche di qualità, basti pensare al doppio impegno per il raduno di raggruppamento. Spero che questa bellissima esperienza possa mantenersi viva ancora per molto tempo. Per quanto riguarda la baita non si sono novità circa la vendita del terreno. Siamo stati contattati da un responsabile della provincia di Monza e della Brianza, e alla fine abbiamo convenuto che fosse conveniente continuare con l'affitto. È un tema che dovremmo affrontare, soprattutto tenendo presente della diminuzione in-

evitabile dei soci e la possibilità di unione con altri gruppi del territorio. È triste ma la realtà è questa: a livello nazionale ci sono parecchi casi di fusione tra gruppi. Il dettaglio di quanto riassunto lo troverete nella relazione morale discussa durante l'ultima assemblea, quello che però mi rammarica è la scarsa partecipazione alle varie iniziative dei soci alpini e aggregati. Abbiamo dovuto dire alcuni no a parecchie richieste e rinunciare a manifestazioni. Chi partecipa agli eventi del gruppo sono solo poche persone sempre le stesse: non sono nullafacenti, hanno anch'essi un lavoro, una famiglia e degli interessi privati, quindi, è inevitabile che mancando le risorse spesso si debba dire di no, e questo dispiace perché perdiamo di credibilità. Per il nuovo anno posso solo chiedervi di essere più partecipi alle attività ed iniziative del gruppo e di ricordarci del motto: "onoriamo i nostri morti aiutando i vivi".

Il Capogruppo

Il 31 marzo prossimo si celebrerà la festa della Santa Pasqua Cristiana, forse, dal punto di vista della fede, la giornata più importante dell'anno. Sono, quelli che viviamo, tempi tragici, la guerra si sta estendendo, un pezzettino alla volta, in molti paesi; troppi fronti sono aperti e troppe sono le situazioni in stallo, pronte ad esplodere. Tanti sono i potenti che tentano di assoggettare gli altri al loro volere, nell'impotenza delle istituzioni mondiali, sempre bloccate da veti incrociati nelle decisioni che andrebbero giocoforza prese. Ci auguriamo che la Santa Psqua

sia un simbolo di Pace e Giustizia per tutti i popoli e che la Resurrezione di Nostro Signore, contri-

buisca a far risorgere nel cervello malato di questi personaggi, un barlume di umana coscienza.

B
U
O
N
A



P
A
S
Q
U
A



S. Messa di Natale

Celebrata nel Duomo di Milano l'annuale S. Messa a suffragio di tutti gli alpini defunti e di quanti, in guerra e in pace hanno sacrificato la vita al servizio del Paese



Domenica 10 dicembre ci siamo ritrovati in Duomo per la tradizionale Messa in ricordo degli alpini e di tutti i soldati, caduti in guerra e in pace. Questa importante tradizione ha avuto origine nel dicembre del 1955, per il volere del sottotenente degli alpini Peppino Prisco.

Tutto si è svolto come da programma. Dopo il breve corteo da Piazza della Scala fino a Piazza Duomo abbiamo atteso che il Labaro, scortato dal Presidente dell'ANA Sebastiano Favero, dal comandante della Brigata Alpina Taurinense generale Enrico Fontana e dal Consiglio Direttivo Nazionale, si schierasse con gli onori dovuti al peso delle 216 medaglie, di cui 209 al V.M.

Dopo l'alzabandiera, ci siamo trasferiti in Duomo per la S. Messa, accompagnata dal coro ANA di Milano. La nostra preghiera, non altre versioni, è stata recitata dal Past-President Corrado Perona. Al termine della Messa ci siamo ritrovati in Piazza per i consueti saluti e discorsi delle autorità pre-

senti e del nostro presidente sezione Valerio Fusar Imperatore. Alla manifestazione hanno partecipato anche il generale di Corpo d'Armata Comandante delle Truppe Alpine Ignazio Gamba, la sottosegretaria alla difesa Isabella Rauti e l'assessore alla sicurezza del comune di Milano Marco Granelli.

Il sottosegretario Isabella Rauti ha ringraziato gli alpini, custodi di memorie e valori patriottici, per il prezioso e costante sostegno garantito dai volontari ANA in ogni emergenza e nelle calamità naturali, in cooperazione con il dipartimento di Protezione Civile, con le Truppe Alpine dell'Esercito e gli altri corpi militari, e ha definito il nostro cappello un simbolo ben voluto dagli italiani, sinonimo di spirito di servizio e di generosità.

Non ho idea di quanti fossero gli alpini presenti, ma più di una persona ha notato che ogni anno siamo sempre di meno. Ricordo la prima volta: un freddo becco e le tre navate del Duomo occupate dagli alpini. Non c'è da meravigliarsi, è il segno dei tempi. Mi

sembra scontato che se non ci sarà una svolta, come desiderato dall'ANA con il ripristino della leva obbligatoria o altro, nei prossimi anni sarà difficile avere presenze in aumento. Come disse W. Churchill "Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare".

Dopo l'ammainabandiera ci siamo recati piazza Sant'Ambrogio dove è stato reso onore ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro al Sacratio di Largo Gemelli.

Per un alpino che partecipa con costanza a questo evento non è accaduto nulla di diverso da altre occasioni: tutto è filato liscio senza imprevisti, tutto secondo tradizione e con la dovuta solennità che l'occasione impone, ma come l'hanno vissuta i "non addetti ai lavori"?

Ho avuto modo di osservare le persone che erano in piazza Duomo in quella fredda (nemmeno tanto) mattina di dicembre e mi sento di poter dire che la maggior parte di esse fossero totalmente disinteressate, forse infastidite, dalla nostra presenza.





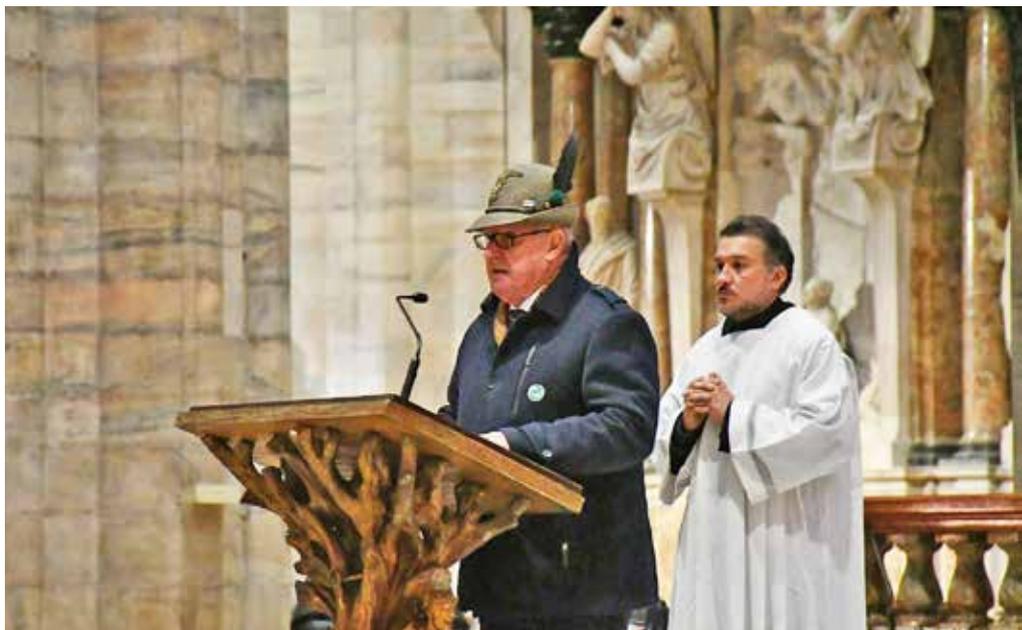
Una signora che voleva attraversare la piazza proprio mentre stava arrivando il Labaro, si è messa a contare i minuti di attesa minacciando l'alpino del servizio d'ordine che, passati cinque minuti di orologio, sarebbe passata comunque: mica aveva tempo da perdere lei!

Alcuni podisti della domenica hanno interrotto il corteo mentre ci stavamo recando in piazza Duomo: ero nelle ultime file del corteo, avrebbero potuto aspettare un paio di minuti, forse meno, e sarebbero passati indisturbati ed invece ci siamo dovuti fermare per non farci investire.

Stesse scene mentre stavamo lasciando piazza Duomo in direzione Cordusio, tutti indaffarati, tutti impazienti al punto tale da non poter attendere nemmeno per pochi minuti che passasse il corteo. Come non vorrei essere del servizio d'ordine in queste circostanze! In piazza qualcuno si avvicinava

a chiedere perché fossimo lì. Alcuni, pensando fosse un raduno, ci chiedevano dove si mangiasse e se avremmo fatto qualche can-

nostro cappello alla sua altezza, abbiamo cominciato a parlare con lei, spiegando che eravamo dei papà anche noi e che non dove-



ta. Immancabilmente qualche passante ci ricordava di aver avuto un parente alpino, ma poi, dopo la solita foto di rito, si allontanava attratto più dalle vetrine che da quello che stava accadendo.

va aver paura del nostro cappello. Rassicurata dalle nostre parole si è lasciata andare e ci ha coperto di domande, le più banali e le più innocenti, ma le più interessanti della mattina.



Non avevo mai vissuto la mattina della S. Messa al di là delle transenne, tra la gente e non nascondo che il comportamento di molti "civili" mi ha infastidito.

Per fortuna erano presenti anche alcuni bambini e in particolare la piccola Greta. Si è avvicinata alle transenne con il papà, era attratta dai rumori dei tamburi e cercava di capire cosa stesse accadendo ma la sua altezza le impediva di vedere. Le abbiamo fatto spazio invitandola ad avvicinarsi: lei istintivamente si è fermata, forse spaventata, ed ha cercato riparo tra le gambe del padre. Ci siamo inginocchiati portando il nostro viso e il

Tornando a casa ho ripensato all'accaduto e mi sono convinto dell'importanza del lavoro svolto in questi ultimi anni dai volontari del gruppo P.C. ANA programma scuola. Forse non è noto a molti, ma c'è un gruppo di alpini ed amici della Protezione civile ANA, che organizza incontri con gli studenti delle scuole primarie e secondarie per spiegare cosa sono gli alpini e i principi base di Protezione Civile.

Non fanno lezioni, non salgono in cattedra, vanno nelle scuole a parlare con i ragazzi, senza supponenza, con il solo intento di dare loro un'occasione per immaginarsi un futuro come volontario o semplicemente essere un buon cittadino, consapevole dei rischi e pronto ad affrontare le calamità.

Voltan Gabriele



Il Natale in ... canto

Cantando per adulti e bambini, anche piccolissimi, il coro ha degnamente onorato il Santo Natale

Promessa mantenuta

Durante il nostro primo incontro avvenuto presso l'asilo Munari di Mombello, in occasione della castagnata che abbiamo fatto per loro a metà ottobre, la signora Busnelli, responsabile del corpo insegnanti, ci ha chiesto la possibilità di partecipare, con alcuni canti del nostro coro, alla festa prenatalizia, per i bambini dai 3 ai 5 anni, prevista per il martedì pomeriggio del 19 dicembre.

Abbiamo aderito con piacere all'iniziativa e giunta la fatidica data, puntuali come sempre, al nostro arrivo siamo stati ospitati nel salone dell'Istituto scolastico adiacente all'asilo, dove era stato allestito un teatrino e posti a sedere, per

le varie recite che i bambini delle diverse classi di età avevano preparato per i loro numerosi genitori presenti.

Come suggerito dalla signora Busnelli, ci siamo sistemati sulle sedie per noi preparate, tenendo nascosto il cappello alpino, che sarebbe stato indossato nel momento della chiamata per il nostro concerto.

Così è stato e per i bambini è stata una piacevole sorpresa!

Dopo una breve presentazione fatta da Bighellini, che spiegava ai piccoli, ma anche ai loro genitori, chi eravamo e da dove venivamo, abbiamo iniziato la serie di canti

natalizi, per concludere con "Amici Miei" e con la richiesta del canto "Signore delle Cime."

Foto ricordo e qualche video, assieme a tutti i bambini e alle loro insegnanti (non pubblicabili nelle pagine del Notiziario per via della privacy a tutela dei minori), per poi scambiarci gli auguri e partecipare ad un rinfresco offerto a tutti i presenti.

E' stata una bella esperienza che penso si possa ripetere negli anni a venire, con l'augurio che tutti quei bambini – che sono il nostro futuro – possano ricordarsi di quegli uomini che portano in testa quello strano cappello!

Serata corale natalizia

Durante il viaggio di ritorno da Lodi, sede del raduno del 2° raggruppamento delle sezioni della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, mi era venuta l'idea di una rassegna corale di canti natalizi da effettuarsi nella nostra città di Limbiate.

Vagliato in quale chiesa effettuarla, la scelta è caduta sulla parrocchia del Sacro Cuore al Villaggio dei Giovi, dove noi Alpini abbiamo un ottimo rapporto di amicizia con il parroco don Gian Luca.

Informato i coristi e ottenuto il parere favorevole da parte di tutti, mi sono subito messo in contatto con don Gian Luca, che ha manifestato subito il suo consenso e la gioia di poter ospitare gli Alpini del Gruppo di Limbiate. La data scelta è stata quella di mercoledì

20 dicembre alle ore 21:00 presso il salone dell'oratorio, locale più accogliente e riscaldato, rispetto alla chiesa molto più ampia ma assai fredda nel periodo invernale, come da nostra esperienza fatta in anni trascorsi per rassegne Usci e S. Messe.

Ovviamente ho proposto al Parroco che anche la corale parrocchiale partecipasse all'evento.

Come stabilito, la sera del 20 dicembre, ci siamo trovati dapprima al Bar dell'oratorio maschile per bere un caffè e riscaldarci un po', per poi recarci nel salone, ed effettuare il canonico riscaldamento delle voci.

Arrivata la corale parrocchiale, poco dopo le 20:00 è iniziato la serata, aperta da un breve inter-

vento dal Parroco; a seguire sotto la direzione del maestro Gabriele Zottarelli, è iniziata l'esibizione del coro parrocchiale, con il primo dei canti in scaletta.

Conclusa la loro esibizione, è toccato a noi proseguire la serata, presentando 6 canti natalizi, la maggior parte dei quali per molti presenti erano inediti.

Al termine ci è stata fatta la richiesta del canto "Signore delle Cime", con la specifica richiesta di dedicarlo a Ennio Frattini, nostro ex corista, andato avanti ormai un paio di anni or sono.

A conclusione, altro breve intervento di don Gian Luca e dopo lo scambio degli auguri natalizi, tutti i presenti sono stati invitati al rinfresco offerto dalla parrocchia.





Lusinghieri gli apprezzamenti da parte del pubblico e di alcune persone che conoscevano diversi nostri coristi residenti in loco.

Questo era l'ultimo impegno del 2023, che penso sia stato positivo per tutto il lavoro svolto, di più non

si poteva fare, tenendo conto delle varie problematiche personali e familiari, ma soprattutto dell'età dei coristi che inesorabilmente avanza.

Ho dato il rompete le righe con l'accordo di ritrovarci, dopo le fe-

stività natalizie, lunedì 8 gennaio 2024, poter continuare, a Dio piacendo, tutti quanti assieme, in questo nostro bellissimo mondo musicale.

Oswaldo Carrara

Ricordando Maria

Dopo lunga malattia, è mancata Maria Rinaldi, moglie dell'alpino Luigi Mosconi

Venerdì 8 dicembre 2023, si è spenta Maria Rinaldi, moglie del nostro socio alpino Luigi Mosconi.

Per lei il 2023 è stato un anno molto travagliato, per tutte le problematiche che la malattia le ha riservato.

Maria, assieme al marito Luigi, è stata una delle donne protagoniste della storia del nostro gruppo, sino dalla costruzione della nostra bella baita, in cui assieme alle altre mogli degli alpini e degli amici, ha prestato la sua opera nel servizio di cucina, nella tenuta in ordine della sede e nella sua pulizia.

A Luigi e ai suoi familiari, le rinnovate condoglianze degli alpini e amici del gruppo di Limbiate.

La redazione



Qualcosa di nuovo

Sabato 3 febbraio si è tenuta “La lunga marcia degli Alpini” da Bollate e Cerino Laghetto”

Sabato 03 Febbraio 2024 è stata organizzata dai gruppi di Bollate e Ceriano Laghetto la “Lunga marcia degli Alpini”

Certo non si può paragonare l’iniziativa alle reali condizioni che hanno vissuto i nostri Alpini durante la ritirata di Russia. Male equipaggiati, male vestiti, armi individuali e d’accompagnamento non all’altezza della situazione, tutti appiedati, male riforniti e sapendo fin dall’inizio che non poteva che finire così, dimostrando ancora una volta che con la sola retorica non si può andare da nessuna parte.

Quando un popolo povero ma fiero, viene aggredito come hanno fatto Hitler e Mussolini, ritrova in se tutta la forza non solo di resistere ma addirittura di vincere; se pensiamo che un dittatore come Stalin riuscì a trasformare la guerra di aggressione subita dal suo popolo in guerra patriottica è tutto dire.

Quando gli Alpini, contadini italiani vedono come sono messi i contadini Russi, si chiedono: “ma noi stiamo facendo la guerra per chi? E per che cosa?”.

Ma in tutto questo e per tutto questo gli Alpini fanno il loro dovere di soldati fino agli estremi sacrifici nel donare la loro vita per una causa sbagliata e persa in partenza. Sappiamo tutti l’enorme sacrificio dell’ARMIR in terra Russa, libri, fiumi di inchiostro sono stati scritti e usati per riportare a verità i sacrifici degli Alpini e dei Soldati Italiani. Un numero di morti in combattimento, congelati, feriti e invalidi impressionante. Il tentativo del regime fascista di nascondere la verità e il numero

dei caduti, usando la dizione “disperso” lascerà le famiglie in un’attesa straziante per decenni.

I pochi superstiti che sono riusciti a ritornare furono nascosti al punto che non potevano neppure affacciarsi ai finestrini dei treni che li riportavano a casa, per non far vedere come erano ridotti.

Qualcuno si chiederà ma perché riguardare a ritroso questa storia? Il perché è molto semplice, nostro compito è fare memoria, anzi insistere nel fare memoria di fronte ad una società che tende a dimenticare ed a una classe politica che ne vorrebbe fare un uso strumentale ai fini ideologici.

Noi rispondiamo con queste belle iniziative leggendo e narrando le storie dei nostri padri combattenti.

Da qui la lodevole iniziativa che ha visto la presenza di due sezioni con i vessilli, 15 gagliardetti, i due sindaci, di Bollate e Ceriano Laghetto, gli amici dell’associazione nazionale Carabinieri e dell’associazione nazionale Bersaglieri, la nostra protezione civile e il servizio antincendio del nostro parco delle Groane.

La marcia che si è snodata per 15 KM per le piste pedonali e ciclabili del parco, è partita dopo l’alza bandiera alle 16, è arrivata verso le 20.30 presso la sede degli Alpini di Ceriano Laghetto. Durante la marcia si sono effettuate diverse

soste per ricordare, con opportune letture, le gesta, i patimenti e le sofferenze dei nostri alpini.

Questo è un modo diverso ma importante di fare memoria, della quale siamo ormai diventati bravissimi, ma oggi occorre attrarre nuova linfa, in particolare giovani, per trasmettere i nostri valori, affidando a loro il compito di non far mai cadere nell’oblio il sacrificio di molti giovani loro antenati.

Tutti coloro che hanno donato la loro vita durante quella tragica esperienza ci permettono oggi di vivere nella libertà, questo è il messaggio che i 130 partecipanti alla marcia lasciano alla riflessione collettiva.

Luigi Boffi



Il panettone di Natale

Ripresa la distribuzione del panettone e vin brulé alla Messa di mezzanotte di Natale

Dopo gli anni bui della pandemia, durante i quali l'avevamo interrotta, abbiamo ripreso la tradizionale distribuzione del panettone e vin brulé, al termine della S. Messa Natalizia di mezzanotte, presso la Chiesa di San Giorgio a Limbiate.

La richiesta di riprendere questa simpatica consuetudine ci è stata fatta dal parroco don Valerio Brambilla.

Ci siamo attrezzati per tempo dividendoci i vari compiti: chi alla preparazione del vin brulé, chi al trasporto e montaggio dei gazebo, alla sistemazione dei tavoli e quant'altro potesse servire alla bisogna, in modo da farci trovare preparati per l'afflusso di persone al termine della S. Messa, cosa che verso l'una di notte si è puntualmente avverata.

Al termine, smontato i gazebo, riportati i tavoli in chiesa e caricato tutto quanto in macchina, abbiamo portato in sede l'attrezzatura per il vin brulé e lasciato il piazzale della chiesa pulito come l'abbiamo trovato.



Su uno dei tavoli avevamo posto la gavetta con la scritta "Aiutaci ad aiutare", ma a conti fatti le offerte ricevute non sono state nemmeno sufficienti a coprire le seppur esigue spese affrontate.

Tutto bene, comunque, ringraziamo gli Alpini e gli Amici che si sono prestati a questa incombenza, dandoci appuntamento, se l'età lo permetterà ancora, per la notte di Natale del 2024.

Sandro Bighellini



Associazione Musicale
"Coro A.N.A. Limbiate"

Limbiate 15 gennaio 2024

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA ASSOCIAZIONE MUSICALE CORO A.N.A. LIMBIATE

La seduta si apre alle ore 21:05 con il seguente ODG

1. Nomina del Presidente dell'assemblea
2. Nomina del Segretario dell'assemblea
3. Approvazione verbale assemblea 2022
4. Relazione morale 2023
5. Rendiconto economico 2023
6. Accettazione / dimissione coristi
7. Esame relazione morale e rendiconto finanziario
8. Approvazione relazione morale e rendiconto economico

Si inizia con la nomina del Presidente dell'assemblea: tale carica sarà rivestita da Gabriele Voltan. Si prosegue con la nomina del Segretario che viene affidata ad Alberto Ferrarini.

Si procede all'approvazione del verbale di assemblea relativo al 2022 che viene approvato all'unanimità dall'assemblea.

Il maestro Osvaldo Carrara procede quindi all'esposizione della relazione morale e a seguire Sandro Bighellini da inizio alla lettura del rendiconto economico, elencando le entrate e le uscite relative all'anno 2023, che hanno prodotto esigui introiti. Viene infine indicato il saldo di cassa al 31.12.2023.

Il rendiconto economico viene approvato all'unanimità (tale documento sarà allegato alla presente documentazione assieme alla relazione morale).

Si prosegue con il punto successivo dove all'unanimità l'assemblea approva l'ingresso nel coro di Nunziante Lavorgna (tenore secondo).

Si apre il dibattito:

- Rassegna 2024: occorre trovare degli sponsor che diano un contributo certo e cospicuo perché in questo contesto socio-economico risulta difficile reperire fondi e contattare gli altri cori (uno con canti simili al nostro ed un altro con canti di altra tipologia);



- Pranzo coro per Natale: si propone di verificare i costi presso alcuni ristoranti ma il Coro potrà versare al massimo il 50% del costo sostenuto;
- Canti della corale: oltre a “La contrá de l’acqua ciara” di Bepi De Marzi (già inserito nelle cartelle dei canti) si richiede al Maestro di trovare anche qualche canto internazionale da imparare nell’anno;
- Bisogna verificare la disponibilità di un “maestro alternativo”, nel caso Osvaldo Carrara sia impossibilitato a dirigere il coro. E’ stato invitato il Maestro della corale parrocchiale di Limbiate. Sarebbe opportuno fissare con lui una data per visionare il coro;
- Si fa notare che il capogruppo dovrebbe presenziare ogni tanto alle prove del coro.
- Corale: nelle registrazioni avere il microfono troppo vicino amplifica toni troppo diversi tra loro che emergono nei vari settori. Si chiede inoltre al maestro di:
 - individuare un modo di chiudere il brano con un movimento facilmente individuabile;
 - far comprendere al coro in maniera più incisiva le dinamiche all’interno del brano

Alcuni avvisi di inizio anno: in data 10/02 il coro parteciperà alla S. Messa a suffragio dei defunti del Gruppo Alpini presso la parrocchia di Varedo. A marzo viene richiesta la presenza del coro alla RSA Bernardelli di Paderno Dugnano, mentre il giorno 1 giugno saremo impegnati in un concerto a Bollate e il 2 giugno in serata con la banda musicale di Varedo. Si ricorda che fino a nuovo ordine le prove si terranno solo una volta alla settimana (il venerdì) per effettuare un minimo di risparmio energetico sul consumo di gas.

Non essendoci ulteriori punti da discutere, alle ore 22:45 il Presidente dichiara conclusa l’assemblea.

Il Presidente
Gabriele Voltan

Il Segretario
Alberto Ferrarini





**Ass.ne Naz.le Alpini
SEZIONE DI MILANO
GRUPPO DI LIMBIATE**

Limbiate 1 febbraio 2024

Gruppo Alpini di Limbiate VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNO 2023

Giovedì 1 febbraio 2024, alle ore 21:00 in seconda convocazione, presso la sede del Gruppo Alpini di Limbiate in Piazza Martiri delle Foibe 4, a Mombello di Limbiate, si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo.

Erano presenti:

- L'alpino Giorgio Cellerino, vicepresidente vicario della Sezione di Milano
- L'alpino Espero Carraro, consigliere addetto al Gruppo di Limbiate
- Soci presenti **21**:
 - 20** alpini, di cui 2 per delega
 - 1** aggregato

L'assemblea, convocata il 4 gennaio 2024, aveva il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e verifica dei poteri;
2. Nomina del Segretario e di tre scrutatori;
3. Approvazione del verbale della precedente assemblea annuale (anno sociale 2022);
4. Relazione morale del Capogruppo e discussione;
5. Relazione finanziaria del Gruppo e discussione;
6. Approvazione delle relazioni morale e finanziaria;
7. Delega al Consiglio di Gruppo per stabilire la quota dell'anno sociale 2025.
8. Varie ed eventuali
9. Elezione dei Consiglieri

Aprè l'assemblea il capogruppo Sergio Fullin, che dopo il saluto di benvenuto, invita i presenti ad alzarsi per rendere omaggio alla Bandiera, quindi espletando il punto 1 dell'ODG, propone all'assemblea la nomina dell'alpino Espero Carraro, consigliere addetto al Gruppo di Limbiate, a presidente dell'assemblea. I presenti approvano e la parola passa al Presidente dell'assemblea.

Punto 2 - Nomina del segretario e di n° 3 scrutatori

Il Presidente, con approvazione dell'assemblea, nomina l'alpino Gabriele Voltan segretario della stessa e gli alpini Osvaldo Carrara, Patrizio Lucchini e Angelo Sala come scrutatori.

Punto 3 - Approvazione del verbale della precedente assemblea annuale (anno sociale 2022)

Il Presidente chiede l'approvazione del verbale dell'assemblea dell'anno 2022. Il verbale viene considerato letto essendo stato pubblicato sul Notiziario del gruppo di marzo 2023, esposto in bacheca della sede, inviato con i canali social media a tutti i soci, rinviato via mail in data 04/01/2024. **L'assemblea ad unanimità approva.**

Su suggerimento del Presidente dell'assemblea si decide di discutere i contenuti esposti nelle relazioni morale e finanziaria al termine dell'esposizione delle stesse.





Punto 4 - Relazione morale del Capogruppo

Il capogruppo Sergio Fullin espone la relazione morale per l'anno 2023, illustrando la situazione sociale per l'anno appena trascorso e le attività svolte.

Punto 5 - Relazione finanziaria del gruppo

Il tesoriere Umberto Fumagalli espone la relazione finanziaria per l'anno 2023.

Discussione relazioni morale e finanziaria

Al termine dell'esposizione delle due relazioni, il Presidente sollecita gli alpini presenti a riportare le proprie valutazioni.

Il presidente Espero Carraro, ringrazia il coro ANA Limbiate per aver partecipato ad un'iniziativa organizzata dal gruppo ANA di Bresso a maggio 2023.

L'alpino Umberto Fumagalli, ricorda che il gruppo ha partecipato anche alla giornata di raccolta del farmaco organizzata dal Banco Farmaceutico.

L'alpino Angelo Sala chiede chiarimenti in merito ai contatti avuti con i responsabili della provincia di Monza e Brianza, in relazione al terreno di cui il gruppo è affittuario. Risponde l'alpino Sandro Bighellini che ricorda i rapporti avuti con la provincia di Milano in merito alla vendita del terreno dove ha sede il gruppo ANA di Limbiate. L'alpino Luigi Boffi, prende la parola per informare che la mancanza di nuovi soci, alpini o aggregati, e l'impegno economico richiesto, sono stati i fattori che hanno portato il consiglio direttivo a richiedere una proroga dell'affitto del terreno dov'è costruita la sede del gruppo.

Prendendo spunto da quanto esposto dall'alpino Luigi Boffi, si accende una discussione sul futuro associativo e sulle prospettive future dei gruppi alpini e dell'ANA. L'alpino Mauro Schieppati rimarca il fatto che sia necessario un cambio di obiettivi perché non sarà possibile il ripristino della leva obbligatoria ed invita a non demonizzare le giovani generazioni. L'alpino Luigi Boffi riporta una serie di possibili alternative al servizio militare, rimarcando come sia necessario ed educativo, un impegno sociale dei giovani. Rimarca il fatto che non sembra ci sia una chiara volontà da parte degli alpini stessi a proporre e operarsi per garantire un futuro all'ANA. Ricorda come la sezione di Milano sia riuscita in passato a recuperare parecchi "alpini dormienti" che hanno permesso la nascita di nuovi gruppi, tra i più attivi nelle iniziative sezionali. L'alpino Giorgio Celerino riporta alcuni dati significativi: a livello nazionale nel 2023 sono stati chiusi 80 gruppi e 30 hanno dovuto accorparsi per poter garantire una presenza sul territorio. L'alpino Sandro Bighellini sottolinea il fatto che uno dei motivi dello scarso interesse per il problema potrebbe derivare da una sostanziale trasformazione della società, concentrata più sul consumismo e sui diritti. Sottolinea il fatto che l'iniziativa organizzata dal nostro gruppo nel 2022, finalizzata a porre il problema a livello territoriale, non abbia portato ad alcun risultato concreto e che anche a livello sezionale non ci sia stato nessun interesse. L'alpino Gabriele Voltan sottolinea il fatto che, anche in caso di un riscontro positivo da parte della politica e della società civile circa le varie proposte dell'ANA, sarà necessario un cambiamento dello statuto per dare un ruolo e un peso diverso agli aggregati/amici. Riporta l'esempio dei tanti volontari di Protezione Civile e dei ragazzi del campo scuola, che sono, o potrebbero essere, dei soci di importanza minore: non si può garantire che il cambiamento porti dei miglioramenti, ma per migliorare bisogna cambiare. Il capogruppo Sergio Fullin riporta un esempio di alcuni giovani del paese di Tambre (BL), che vivono e partecipano alle iniziative del locale gruppo ANA come se fosse una cosa naturale anche se consapevoli che non potranno mai essere considerati, allo stato attuale, degli alpini.

Nessun commento alla relazione finanziaria.

Punto 6 - Approvazione delle relazioni morale e finanziaria

Il Presidente chiede di votare il contenuto della relazione morale esposta dal Capogruppo. L'assemblea **approva all'unanimità** la relazione morale.





Il Presidente chiede di votare il contenuto della relazione finanziaria esposta dal Tesoriere. L'assemblea **approva all'unanimità** la relazione finanziaria.

Punto 7 - Delega al Consiglio di Gruppo per stabilire la quota sociale per il prossimo anno (2025).

Il Presidente chiede ai presenti di approvare la delega al Consiglio Direttivo per stabilire la quota associativa dell'anno sociale 2025. L'assemblea **approva all'unanimità**.

Punto 8 – Varie ed eventuali

L'alpino Umberto Fumagalli chiede se ci sono notizie circa i campi scuola sezionali previsti del 2024, ed in particolare per quello che prevede il soggiorno presso il rifugio Cazzaniga Merlin ai Piani Di Artavaggio. L'alpino Giorgio Cellerino, conferma che sarà organizzato anche nel 2024 ma non sono ancora definite le date e le modalità.

L'alpino Giorgio Cellerino ricorda che la sezione di Milano ha previsto un'assicurazione RC per tutti i soci, di conseguenza i Gruppi possono evitare di accendere polizze singole. E' in fase di studio la possibilità di una analoga copertura anche per gli infortuni.

Punto 9 - Elezione dei Consiglieri

Il Presidente chiede all'assemblea di votare la proposta di eleggere i cinque consiglieri per alzata di mano. **Non essendoci l'unanimità** si procede all'elezione dei cinque consiglieri.

Esito votazione

Soci alpini presenti 20 di cui 2 per delega.

Esito votazione:

Bighellini Sandro	2
Boffi Luigi	2
Di Renzo Davide	17
Ferrara Paolo	19
Fumagalli Umberto	19
Gorla Mauro	16
Voltan Gabriele	19
Schede bianche	1
Schede nulle	0

Risultano eletti alla carica di consigliere per il biennio 2024-2025 gli alpini

DI RENZO Davide

FERRARA Paolo

FUMAGALLI Umberto

GORLA Mauro

VOLTAN Gabriele

Alle 22:45, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Il presidente
Espero Carraro

Il segretario
Gabriele Voltan

FIRMATA ELETTRONICAMENTE



Metti una mattina in farmacia

Dal 6 al 12 febbraio si è svolta la 24^a giornata della raccolta del farmaco

Si tratta di un evento organizzato da Banco Farmaceutico, con l'obiettivo di raccogliere farmaci da donare a chi è costretto a scegliere tra un piatto caldo o un farmaco. Gli alpini del nostro gruppo, quattro in totale, hanno prestato servizio in una farmacia di Limbiate e in una di Varedo. Premesso che si tratta di volontariato, quindi di un'attività spontanea, non obbligatoria, c'è il rammarico di non aver potuto dare la disponibilità anche per altre farmacie ma, come disse qualcuno: questo è quello che passa il convento!

L'ANA, per dare un valore al volontariato dei propri soci, calcola 27,52 € per ogni ora lavorata.

Mi sono sempre chiesto se sia tanto o poco ma arrivo sempre alla stessa conclusione: chi sene frega! Personalmente credo che il vero valore di queste ore, rubate alla famiglia o agli interessi per-

sonali, sia il sollievo nel constatare che ci sono ancora tante brave persone che non si girano dall'altra parte, che non fanno finta di non vederti o si inventano di tutto per giustificare un NON mi interessa.

Nelle due ore passate nella farmacia di Limbiate abbiamo avuto la fortuna di incontrare tante di queste brave persone: le due simpatiche e gentilissime farmaciste che, pronti via, ci hanno offerto il caffè coi biscottini, il 95% dei clienti che hanno offerto almeno un farmaco, Raimondo e Lorella che ci hanno dato il cambio e con i quali ci siamo intrattenuti piacevolmente a chiacchierare.

Ci tengo a ringraziare particolarmente Lorella non solo per quello che fa per questa iniziativa, ma per l'umanità che ha dimostrato in un episodio che è capitato in mattinata. Eravamo a parlare del più e del meno quando sono entrate due signore, una delle quali anziana. La signora anziana, come spesso accade, si è avvicinata per dirmi che anche suo padre era stato un alpino e che era morto nel 1942, annegato in mare mentre tornava dalla Grecia (forse si trattava della nave Galilea affondata il 29 marzo del 1942?). Stava raccontando che non lo aveva mai



conosciuto, perché non era ancora nata, quando ha cominciato a piangere commossa. Davanti a queste cose è difficile trovare parole di conforto, si rischia a volte di sembrare insensibili, ed invece Lorella ha avuto la prontezza di consolare l'anziana signora dicendole che era stata fortunata nell'incontrare un alpino che le aveva fatto ricordare il suo papà. A volte pecchiamo di protagonismo e non ci accorgiamo che c'è uno strato sano della società civile, ben rappresentato da Raimondo, Lorella e dai tanti volontari che incontriamo, che sacrificano il loro prezioso tempo in opere di volontariato, lavorando nell'ombra ed in silenzio. Per alcuni di essi gli alpini sono un esempio, spesso parlando con loro ci viene detto "voi siete una garanzia, ci siete sempre quando serve", ma la realtà, ahimè, è che sarà sempre più difficile trovare alpini che avranno la fortuna di essere d'esempio, perché ci saranno sempre meno Alpini.

Gabriele Voltan



Giorno del Ricordo

Domenica 11 febbraio celebrata il
Giorno del Ricordo

Legge 30 marzo 2004 n. 92

Articolo 1

“La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale “Giorno del Ricordo” al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”



Nel 2004 il Gruppo Alpini di Limbiate si è fatto promotore della intitolazione del piazzale antistante la sede ai Martiri delle Foibe, vittime della barbarie perpetrate, della bande del maresciallo Tito, sulle popolazioni italiane delle regioni nord orientali del Paese.

Con il numero di marzo del 2023 abbiamo fatto ampia cronistoria delle vicende che hanno coinvolto questi nostri connazionali.

Sono ormai vent'anni da quando è stata, seppur con alcuni pareri contrari, approvata in parlamento la legge n. 92 del 30 marzo 2004, che con questo ha inteso rendere giustizia, almeno morale, a questi nostri connazionali, chiudendo una parentesi vergognosa da parte della politica nostrana che, per opportunità e soprattutto connivenza ideologica con i persecutori, ha preferito nascondere e mascherare l'evidenza dei fatti accaduti.

Da allora diverse opinioni si sono ammorbidite, seppur con diversità di interpretazione dei fatti, la Giornata del Ricordo è diventata,



lentamente occorre dirlo, un patrimonio ampiamente condiviso, della storia del nostro Paese.

Domenica mattina 11 febbraio ci siamo ritrovati per tempo in Piazza Martiri delle Foibe e alle 11:00, arrivato il primo cittadino di Limbiate, puntualmente si è dato inizio alla cerimonia, con la deposizione di una corona alla targa che ricorda l'evento, cui sono seguite le note del silenzio d'ordinanza per rendere omaggio alle vittime. Al termine, un momento di preghiera da parte del parroco di Limbiate, don Valerio Brambilla,

cui è seguita l'orazione ufficiale del sindaco Antonio Romeo, quindi il rompete le righe e appuntamento per il 2025.

Alla cerimonia, oltre alle autorità civili e militari, erano presenti le associazioni dei Carabinieri in congedo, dei Bersaglieri, dell'ANPI e naturalmente un gruppo numeroso di Alpini e Amici del nostro Gruppo. Graditi ospiti, con gagliardetto al seguito, alcuni Alpini del gruppo di Cesano Maderno.

Sandro Bighellini



Terra di confine

Alcune considerazioni in calce alla
Giornata del Ricordo

Parlare di confine tra due nazioni è una cosa complicata, perché lo stesso, se non ben demarcato da ostacoli naturali quali mari, fiumi e alte montagne, diventa molto difficile da delimitare senza incorrere in diatribe su come è, come era e come dovrebbe essere, naturalmente con opinioni, pareri e certezze contrastanti a seconda da quale parte lo si guardi.

La storia di questi giorni è piena di queste situazioni critiche, che danno luogo a conflitti più o meno palesi o pronti ad esplodere in maniera devastante.

Fatto questo preambolo, parliamo del nostro confine orientale, che attualmente separa l'Italia dalla Slovenia.

Senza dover andare a ritroso sino agli albori della storia, ci limitiamo a narrare le vicende degli ultimi duecento anni, che hanno portato alla situazione attuale.

La distribuzione etnica di quelle zone, sotto il dominio Austriaco, era molto eterogenea, le popolazioni italiane e slave convivevano da secoli, più o meno pacificamente, con preponderanza italiana sulle coste e sui grossi centri urbani e quella slava più all'interno.

Con i moti del 1848, in Italia cominciava a risvegliarsi quel sentimento di identità nazionale che, con la seconda guerra di indipendenza del 1859 e la successiva del 1866, portarono, da parte dell'impero austro-ungarico, alla perdita della Lombardia, del Veneto e di parte del Friuli, abitate da popolazioni apertamente ostili alla dominazione degli Asburgo.

RIPASSIAMO UN PO' DI STORIA

Consiglio dei Ministri 12 Novembre 1866 presieduto dall'imperatore Francesco Giuseppe, verbale:

“Sua Maestà ha espresso il preciso ordine che si agisca in modo deciso contro l'influenza degli elementi italiani ancora presenti in alcune regioni della Corona e, occupando opportunamente i posti degli impiegati pubblici, giudiziari, dei maestri come pure con l'influenza della stampa, si operi nel Tirolo del Sud, in Dalmazia e sul Litorale per la germanizzazione e la slavizzazione di detti territori a seconda delle circostanze, con energia e senza riguardo alcuno”.

Il Veneto era appena stato perso, ovvia l'avversione e la diffidenza verso gli Italiani che ancora vivevano nei territori della Corona, si ricorreva al genocidio culturale se non fisico, che perdurò dal 1866 sino al 1918, non senza, comunque, spargimento di sangue.

Gli effetti di quel consiglio dei ministri si possono sintetizzare in espulsioni di massa, dalla sola Venezia Giulia, nei primissimi anni del '900, vennero espulsi oltre 35.000 Italiani, deportazioni in campi di concentramento che raggiunsero l'apice con la prima guerra mondiale, con oltre 200.000 deportati in campi come Katzenau, Wagna, Tapiosuli, Gollersdorf e molti altri, repressione poliziesca, immigrazioni di slavi e tedeschi a seconda della zona per sostituire la popolazione italiana autoctona, germanizzazione e slavizzazione forzata scolastica e culturale, con la cancellazione della toponomastica italiana,

proibizione della cultura italiana in ogni sua forma, privazione e limitazione dei diritti politici e dei diritti civili.

Quella che dal 1918 in poi per gli slavi era vissuta come una indebita invasione italiana, era in realtà in gran parte un ritorno a casa dei legittimi proprietari dei beni da loro espropriati, con l'aggravante che il regime fascista adottò gli stessi criteri e le stesse modalità praticate dal potere asburgico, nella sua politica di italianizzazione di quelle popolazioni.

Se si dimenticano questi dati di fatto, è impossibile capire quanto accadde poi durante e dopo la seconda guerra mondiale, fatti che rievocano una persecuzione iniziata nel 1866 e culminata con i 40 maledetti giorni dell'occupazione titina di Trieste nel 1945. Ci si dimentica che, in quel maledetto 1° maggio, le orde di Tito piombarono su una città, già in gran parte liberata il 30 aprile dal CLN, al comando del colonnello Antonio Fonda Savio.

Pulizia etnica che proseguì poi anche dopo la guerra e sino al 1947, nei territori occupati dalla Jugoslavia

Il resto è storia che si tenta di tener sepolta ancora oggi a Basovizza, dove finirono, nelle cave di bauxite e soprattutto nel mare Adriatico, anche combattenti del CLN scomodi ai titini.

Per ricordare i fatti e gli antefatti, parte di questo articolo è stata tratta del numero di marzo del 2017 del nostro Notiziario.

Sandro Bighellini



Campo scuola 2024

Alcune considerazioni sull'iniziativa Campo Scuola che si rinnova nel 2024

Anche quest'anno l'ANA, nei diversi livelli della propria organizzazione, sarà impegnata ad organizzare i campi scuola.

Le sezioni di Milano e Lecco hanno cominciato a lavorare per i due eventi rivolti ai ragazzi delle scuole primarie (elementari) e secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori). Sono previsti un campo scuola per i ragazzi delle classi 4^a-5^a elementare e 1^a-2^a media; un campo scuola per i ragazzi delle classi 3^a media e 1^a-2^a superiore. Per il primo campo la "location" è ancora in fase di definizione, mentre il secondo si svolgerà presso il rifugio Cazzaniga-Merlini, m 1890, ai Piani di Artavaggio (LC).

I campi scuola nazionale sono rivolti ai ragazzi dai 16 ai 25 anni e saranno organizzati in diverse regioni / sezioni. Lo scorso anno ci sono stati 11 campi scuola, da luglio a settembre, dalla Valle d'Aosta all'Abruzzo e vi hanno partecipato circa 700 ragazzi. E' inutile elencare le motivazioni e l'importanza di queste iniziative. E', a nostro avviso, un'esperienza utile alla formazione dei ragazzi

che li porterà a conoscere la realtà dell'ANA, la Protezione Civile e le Truppe Alpine. A ben vedere, si tratta di un concreto esempio di quello che l'ANA vorrebbe fosse istituzionalizzato, a livello nazionale, con il ripristino della "leva" obbligatoria.

Per chi vorrà aiutare nella gestione dei campi, sarà una fortuna enorme: avrà la possibilità di conoscere tanti bravi ragazzi e sconfessare il luogo comune che li descrive come degli smidollati social dipendenti.

Purtroppo sembra che queste iniziative non siano ritenute importanti per molti soci del nostro gruppo. I ragazzi che negli anni passati vi hanno partecipato facendo riferimento al gruppo ANA di Limbiate, sono tutti figli o parenti di consiglieri, nonostante i numerosi inviti e le informazioni inviate non ci sono stati riscontri da altri soci del gruppo.

Spesso la facile polemica fa dire a molti che il futuro dell'ANA è inesorabilmente indirizzato verso un triste epilogo e che questo dipende dalle scelte fatte dai politici.

E' una parziale verità!

La realtà è che forse siamo noi stessi a non avere nessun interesse per il futuro dell'ANA.

Possibile che nessuno nel nostro gruppo abbia figli, nipoti o conoscenti a cui proporre quest'esperienza? Possibile che non si comprenda l'importanza educativa e sociale che c'è nell'avvicinare i ragazzi a realtà di volontariato come l'ANA o la Protezione Civile? Ci si commuove e si dà risalto agli "angeli del fango" che aiutano le popolazioni colpite da calamità naturali, ma non si ha il coraggio e la volontà di dar loro una formazione che li prepari a difendere, se lo vorranno, il proprio paese nelle situazioni di emergenza.

Per conto nostro riteniamo che i campi scuola ANA abbiano un ruolo importante nella formazione dei ragazzi e per il futuro della nostra associazione. Siamo disponibili a fornire tutte le informazioni necessarie per capire, se servisse, di che si tratta e vi chiediamo di aiutarci a sostenere queste iniziative, perché preferiamo i fatti alle chiacchiere da bar.

Gabriele Voltan

CAMPI SCUOLA 2024
DEGLI ALPINI

Hai tra i 16 e i 25 anni?
Vuoi condividere un'esperienza con ragazzi e ragazze della tua età?
Vuoi conoscere la Protezione Civile e le attività di primo soccorso?
Ti piacerebbe confrontarti con le discipline della montagna?
Ti piacerebbe incontrare le Truppe Alpine e conoscere il loro operato?

mettere il NOI prima dell'IO

È un'opportunità formativa e aggregativa, un'esperienza unica e irripetibile anche se replicabile, un'occasione per interrogarsi sulle scelte di vita.

La parola d'ordine nel campo sarà condivisione: incontrerai ragazzi e ragazze della tua età con cui farai un percorso che ti porterà a conoscere gli alpini, quello che fanno e come lavorano e operano quotidianamente.

Visto lo stretto legame dell'Associazione Nazionale Alpini con le Truppe Alpine potrai incontrare i militari e visitare alcune caserme operative. Potrai condividere momenti conviviali, avere uno scambio di opinioni e comprendere, per chi lo ritenesse di interesse, il funzionamento delle Forze armate nell'era moderna.

Nel periodo di permanenza al campo incontrerai i volontari delle varie specialità della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini (cinofili, alpinisti, logisti, addetti all'antincendio boschivo, all'attività idrogeologica, alla salvataggio fluviale, droni, informatica e telecomunicazioni, ecc.) e della sanità alpina (primo soccorso, logistica ospedale da campo) che ti coinvolgeranno con attività in aula e di pratica sul campo.

13 CAMPI BASE
Ogni campo base avrà una durata di 15 giorni, nel periodo 16 giugno / 31 agosto 2024

mettere il NOI prima dell'IO

PER INFORMAZIONI E ADESIONI SCRIVI A campiscuola@ana.it
OPPURE TELEFONA AL NUMERO 392.9832603

www.ana.it/campi-scuola/



PROSSIMI APPUNTAMENTI



3 marzo

Milano ore 9:00
Istituto Leone XIII
Assemblea sezionale

24 marzo

Sede - ore 12:30
Pranzo tirolese
Spatzli e stinco di maiale

10-12 maggio

Vicenza
95^a Adunata
Ass.ne Naz.le Alpini

COMPLEANNI

APRILE

1 Favini Giancarlo
 11 Fullin Stefano
 12 Marzorati Matteo
 17 Fumagalli Umberto
 19 D'Onofrio Elio
 30 Ferrarini Alberto

MAGGIO

15 Porro Paolo
 15 Rodella Odino
 27 Aldegheri Diego
 27 Giupponi Massimo
 29 Pelucchi Maria

GIUGNO

6 Bravin Gianpiero
 14 Magistrelli Gabriele
 29 Tassan Sabrina
 24 Manfredi Marino
 30 Pozzi Franco
 28 Gorla Mauro





Vista particolare della strada che da Corvara sale verso il passo Gardena